

laudano; se esso lo bestemia, tutti lo bestemmiano, perche l'albero non può fare altri frutti, nè fiori, se non conformi all'humore, che piglia la sua radice. I Principi hanno questo priuilegio di più, che le altre creature, che essendo buoni non riceuono solamente il premio del loro bene operare, ma di quante buone ope hãno fatto molti p' loro essemplio; & p' lo contrario, se sono tristi, nõ solamente seranno castigati p' i mancamenti loro proprij, ma etiamdi p' quelli, che p' occasione del loro male operare sono da gli altri commessi. O Principi, che hora uiuete, quanto bramo io, che poteste parlare cõ alcuno di quei Principi, che sono morti, & specialmente di quei, che sono nelle eterne fiãme dannati, p' che uedeste, & uideste, che maggiori tormenti patiscono delle male opere fatte da gli altri per loro essemplio, che per i proprij peccati; per che molte volte i signori, & Prelati, peccano più per quello, ch'hanno sopportato ne gli altri, che per le loro colpe. Quanta vigilantia deouono usare i Principi, & gran Signori a guardare ciò, che dicono? quanto debbono esser bene essaminate le loro opere? per che non seruono a Dio per loro soli, ma in tutti i loro soggetti, che li seruono. E per lo contrario i Principi cattini non solamente offendono Dio con le loro triste opere, ma etiamdi cõ tutti i peccati, che si fanno ne i lor regni, per che il pastore debbe esser punito grauemente, quando per sua colpa il lupo mangia le pecore. Quarto, i Principi debbono esser migliori Christiani, che gli altri, perche debbono veder ragione a Dio solo de i suoi beni, ò mali; & tanto più, che sanno esser giustissimo quel Dio, c'ha da uedere il cõto nostro. la onde si douerebbono più affaticare per mantenersi nella gratia di quello, pche se trouera, ò non trouera nella nostra uita un mancamento, egli con pietà ne correggerà. Gli huomini in questa uita tengono conto se non con huomini, & al fine sia il conto buono, ò tristo, tutto passa oltra infra gli huomini, per che sono huomini; ma che faranno i cattiu Principi, i quai, per che sono huomini, hanno conto se non cõ Dio, che non si può ingannare con parole, nè corrompere con doni, nè sfrauentare con minacchie, nè conuincere con prieghi, nè sodisfargli con scuse. I Principi hanno pieni i lor regni di crude giustitie, le quai castigano la debolezza humana; hanno i lor consigli pieni de fiscali, i quai accusano le colpe contra i Principi commesse, tengono i lor palagi pieni de buffoni, che gli tornano a mente la uita de altri; tengono le loro corti piene de contisti, i quai gli danno conto di tutte le lor rendite; ma non uogliono tenere conto di quel tremendo giorno, nel quale renderanno conto della loro mala uita. parmi che i Principi hauendo ogni lor bene dalla mano di Dio, douerebbono spendere ogni loro opere, & pensieri nelle opere diuine, non douendo render conto de la lor uita, se non a Dio, & essendo loro come Dei, per l'autorità che tengono sopra le cose temporali, deurebbono comparire auanti a Dio più ornati di uirtù che gli altri; per che è più nobile, & degno il Principe soggiogando i uirtù, che pigliando molti regni, perciò gli

I principi
tristi farã
no graue-
mente ca-
stigati.

I principi
hanno da
rendere
ragione
a Dio.

La nobilita del principe è soggiogare i uirtù.